

tutti gli annessi destinati a integrarne o chiarirne le clausole, come per esempio quelli riguardanti l'Albania e la Libia;

b) i testi della Intesa italo-inglese del 1902, e quelli della Intesa italo-russa del 1909, con tutti quegli altri atti, che ne abbiano via via esteso, o modificato il contenuto, o eventualmente confermata o annullata la validità;

c) il testo autentico del così detto Trattato di Londra del 26 aprile 1915, insieme coi testi di tutte le dichiarazioni e accordi connessi con quel trattato (per esempio la dichiarazione dell'aprile 1915 riguardante Gibuti e gli accordi di San Giovanni di Moriana); e in generale tutti quegli atti internazionali, che possono via via avere chiarito, o modificato, o annullato il valore dei trattati e accordi fondamentali.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non creda di dovere fare ripristinare subito dei treni viaggiatori sulla Gioia-Spinazzola.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno trasformare radicalmente il Corpo dello stato maggiore dell'esercito la cui opera - pur avendo fruttato rapidissime carriere e grandi vantaggi agli ufficiali di stato maggiore - fu spesso impari alle necessità ed esigenze delle operazioni militari.

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere da quali ragioni siano state ispirate le ultime promozioni a generalissimo fra gli ufficiali generali.

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per cui sono stati iniziati nuovi corsi alla scuola di guerra e per sapere con quali criteri furono scelti gli ufficiali assegnati a detti corpi.

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed i ministri dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e lavoro e d'agricoltura, per sapere se sia a loro conoscenza il deplorabilissimo stato

della strade provinciali di Terra di Lavoro, se e quali provvedimenti intendano di adottare contro i responsabili di quella rovinosa e vergognosissima condizione di cose, e a quali mezzi intendano di ricorrere per far sì che le popolazioni non continuino ad essere tradite nei loro più vitali interessi, e l'agricoltura, l'industria, il commercio ed il lavoro non abbiano a soffrire più oltre il gravissimo detrimento derivante dall'abbandono in cui è lasciata la rete stradale della detta provincia.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere se sia a conoscenza del deplorabile sistema ostruzionista che gli Uffici tecnici dipendenti dal Ministero delle terre liberate hanno instaurato in Friuli, trascurando e ritardando gli stati di avanzamento dei lavori specialmente verso le cooperative di lavoro le quali vanno creditrici di centinaia di migliaia di lire per opere eseguite e si trovano nella dura necessità di ricorrere a prestiti gravosi e nella impossibilità di corrispondere le mercedi agli operai, e per conoscere se non ritenga in conseguenza di semplificare la farraginosa procedura disponendo che i pagamenti vengano eseguiti senza ritardi dagli Uffici locali, direttamente anche a risparmio di tempo e di spesa.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, in attesa di radicali soluzioni eccedenti di troppo la competenza del Ministero dell'istruzione pubblica, egli non ritenga decoroso, utile e necessario fissare qualche limite di prescrizione alla influenza del calendario dinastico sul calendario scolastico.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere il perchè, a più d'un anno ormai dalla dichiarazione d'armistizio, continui a pesare sul misero groppone della pubblica scuola il basto di guerra di quelle tante propagande, coercizioni, vessazioni, questue ed esazioni, che nulla di comune dovrebbero avere col compito di una libera scuola di Stato, e che invece hanno tutto in comune colla sua rovina.

« Maffi ».